Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Otato Cesare
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Grand'è il debito, ch'io tengo con Vostra Signoria		

Contenuto

Marcantonio Querini scrive a Cesare Otato, per offrirsi nuovamente come suo servitore e lamentando il fatto che il suo intervento non venga mai richiesto. Sostiene di avere con Otato un grande debito: gli presenta dunque devota offerta del suo "potere" [ciò che Querini può fare], che, benché "di bassa lega", potrebbe acquistare molto valore e produrre opere non inutili, se messo al suo servizio. Otato, però, dice Querini, sembra rifiutare tacitamente i suoi servigi nelle diverse occasioni che gli si presentano giornalmente: o disdegna il suo aiuto, o tiene in poca considerazione gli effetti che potrebbero derivarne. In questo modo Otato, "amorevolissimo padrone", dimostra ingratitudine. Querini conclude dicendo che non cambierà questa opinione, finché Otato non cambierà comportamento. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Offerire"].

Fonte

Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 25v.

Compilatore

Barozzi Elisa